

NORME per la VALUTAZIONE **delle alunne e degli alunni**

The logo of the Istituto Comprensivo Guido Gozzano is a circular emblem. It features a stylized blue flower at the top, a yellow sun-like shape on the right, and a blue fountain pen writing on an open book at the bottom. The text "ISTITUTO COMPRENSIVO «GUIDO GOZZANO»" is written in a semi-circle around the top and sides, and "RIVAROLO CANAVESE" is written at the bottom.

RIVAROLO CANAVESE

Indice	<i>pag.</i>	2
1. Principi, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione	<i>pag.</i>	3
2. Iniziative finalizzate alla valorizzazione dei comportamenti positivi	<i>pag.</i>	3
3. Rapporti scuola-famiglia	<i>pag.</i>	3
4. <i>Valutazione nel primo ciclo</i>	<i>pag.</i>	4
5. Valutazione del comportamento e descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti	<i>pag.</i>	7
6. Strategie per il miglioramento	<i>pag.</i>	9
7. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria	<i>pag.</i>	10
8. Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria	<i>pag.</i>	10
9. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado	<i>pag.</i>	10
10. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo	<i>pag.</i>	11
11. Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado	<i>pag.</i>	12
12. Svolgimento ed esito dell'esame di Stato	<i>pag.</i>	12
13. Certificazione delle competenze nel primo ciclo	<i>pag.</i>	13
14. Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti	<i>pag.</i>	14
15. Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	<i>pag.</i>	14

ALLEGATI

Allegato A_ - Modello certificazione delle competenze settore Primaria

Allegato B_ - Modello certificazione delle competenze Primo Ciclo

Allegato C_ - Griglie di valutazione esame di Stato settore 1° Grado

Vista la normativa vigente in materia di valutazione al termine del primo ciclo di istruzione e, in particolare, la Legge 13 luglio 2015 n° 107, il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n° 62, i Decreti Ministeriali 3 ottobre 2017 nn° 741 e 742, la Circolare del 10 ottobre 2017 n° 1865, il Collegio Docenti, per garantire un processo di valutazione equo, omogeneo e trasparente, approva le presenti norme per la valutazione delle alunne e degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Guido Gozzano" di Rivarolo Canavese.

1. Principi, oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni dell'Istituto, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta indicata nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali. Questo Istituto certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi e partecipa alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

2. Iniziative finalizzate alla valorizzazione dei comportamenti positivi

Questo Istituto promuove i progetti volti ad incentivare comportamenti responsabili individuali e di gruppo collaborando con associazioni (ad esempio: Libera contro le Mafie), borse di studio proposte da enti e associazioni del territorio e non solo, partecipazioni a concorsi e a giochi matematici. Inoltre, coinvolge attivamente genitori e alunni attraverso le associazioni dei genitori e il Consiglio comunale dei ragazzi e condivide gli intenti educativi con le famiglie durante l'assemblea per l'elezione dei rappresentanti di classe.

3. Rapporti scuola-famiglia

L'Istituto Comprensivo "Guido Gozzano" adotta il registro elettronico Spaggiari ClasseViva come modalità di comunicazione efficace e trasparente per favorire i rapporti scuola-famiglia in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni.

In particolare, attraverso le sezioni del registro elettronico, sono riportati per ogni alunna o alunno: presenza, assenza, ritardo o uscita anticipata alle lezioni; eventuali comunicazioni docente-famiglia; note disciplinari; contenuti della lezione; valutazione chiara e tempestiva delle prove svolte; circolari e comunicazioni scuola-famiglia; giorni e ore per la prenotazione on-line dei colloqui individuali.

Durante i colloqui individuali è possibile prendere visione delle prove scritte effettuate.

4. Valutazione nel primo ciclo

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità' e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.”(art. 1 commi 1 e 2 D.lgs 62/2017).

In allegato il documento “Indicatori e descrittori per la formulazione dei giudizi valutativi infra quadrimestrali e finali” della Scuola Primaria; (legge n.41 del 6 giugno 2020; Nota Ministero Istruzione n. 1515 del 01.09.2020; Linee Guida Ministero Istruzione; O.M. 172 del 04.12.2020)

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI (Per la Scuola Secondaria Primo Grado)		
10	Raggiungimento completo, sicuro e personale degli obiettivi disciplinari	Completa acquisizione delle conoscenze disciplinari e piena padronanza del loro utilizzo. Uso di un linguaggio chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale e approfondita. Utilizzo consapevole ed autonomo di dati e concetti in contesti specifici e nuovi. Organizzazione efficace ed autonoma del proprio lavoro.
9	Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari	Conoscenza completa e approfondita dei contenuti con capacità di fare collegamenti interdisciplinari. Utilizzo soddisfacente degli strumenti di base e delle procedure. Uso di un linguaggio chiaro e ben articolato. Autonomia dell'applicazione dei dati in contesti differenti e nuovi.
8	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	Buona conoscenza dei contenuti con discreta capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari. Buona padronanza di strumenti e procedure. Utilizzo di un linguaggio chiaro e appropriato. Organizzazione autonoma e produttiva del proprio lavoro.
7	Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari	Discreta conoscenza dei contenuti. Utilizzo autonomo e abbastanza corretto delle procedure e degli strumenti disciplinari acquisiti. Utilizzo di un linguaggio semplice, ma chiaro e corretto. Sufficiente autonomia nell'applicazione di dati e concetti in situazioni note. Organizzazione autonoma del proprio lavoro.
6	Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari	Raggiungimento essenziale dei contenuti. Utilizzo meccanico degli strumenti di base e delle procedure. Utilizzo di un linguaggio generico e poco articolato. Basilare autonomia nell'organizzazione del lavoro.
5	Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari	Acquisizione parziale dei contenuti. Scarsa autonomia nell'organizzazione del lavoro. Esposizione personale confusa con terminologia non sempre appropriata. Utilizzo incerto di dati e concetti, anche se guidato.
4	Non raggiungimento degli obiettivi disciplinari	Mancato raggiungimento delle conoscenze dei contenuti. Mancanza di autonomia nell'uso di processi. Difficoltà nell'utilizzo degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Scarsa autonomia nell'individuazione e nell'applicazione di dati. Difficoltà nella formulazione di semplici concetti e nell'organizzazione del lavoro, anche se guidato. Utilizzo di un linguaggio verbale e scritto non adeguato.

Nel valutare le singole discipline si tiene conto dello sviluppo dell'apprendimento, dell'impegno, del raggiungimento degli obiettivi e della situazione personale dell'alunno, ovvero eventuali problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati. I singoli docenti esplicitano agli allievi quali sono le modalità adottate per la valutazione diagnostica, gli obiettivi e le finalità individuate e i livelli di competenza attesi al termine di un percorso. Anche se i livelli attesi non sono uguali per tutti gli allievi, va sempre considerato il raggiungimento minimo delle conoscenze e lo sviluppo della conseguente competenza. La *valutazione degli apprendimenti* deve essere attendibile, trasparente ed equa; coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di lavoro dei singoli docenti sulla base di quanto previsto dai dipartimenti disciplinari, deve tenere in considerazione la situazione di partenza dell'alunno e dell'aspetto emotivo e relazionale che può ostacolare eventuali prestazioni.

Il documento di valutazione in itinere e finale dei singoli apprendimenti riporta i voti in decimi, espressione di criteri per l'attribuzione che tengono conto della conoscenza dei contenuti disciplinari e della padronanza nell'uso; dell'autonomia; della rielaborazione delle conoscenze e dell'uso del linguaggio; in altre parole costituisce una sintesi dello sviluppo e dell'evoluzione del singolo allievo e dei suoi personali progressi in

termini di apprendimento e trasformazione in relative competenze. Nella scuola secondaria non si assegnano voti inferiori a 4, che indica un mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari e in questo caso i docenti

mettono in atto delle azioni didattiche di recupero e sostegno nei confronti degli allievi interessati. Il documento di valutazione viene consegnato alle famiglie entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre ed entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale. Le famiglie sono informate dell'andamento scolastico dei propri figli attraverso: il registro elettronico, dove sono sistematicamente riportati i voti delle singole prove delle varie discipline; i colloqui individuali su richiesta di entrambe le parti quando ritenuti necessari; i colloqui periodici di dicembre e aprile.

Relativamente alla religione cattolica e alle attività alternative se realizzate, secondo quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la valutazione è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

La valutazione degli alunni con disabilità tiene conto dell'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità, come previsto dalla legge 104/92, e fa riferimento al percorso individualizzato.

Per i dsa ci si attiene a quanto previsto dalla specifica normativa (l. 170/10), pertanto i docenti stabiliscono l'adozione di una personalizzazione della didattica prevedendo misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva degli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento specifico (problematico) dell'alunno, con la loro competenza professionale.

Il nostro istituto da sempre accoglie e cura particolarmente gli alunni con bisogni educativi speciali e l'impegno è ancora maggiore in seguito alle direttive e alle circolari ministeriali. Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata e/o individualizzata (si veda la direttiva ministeriale del 27.12.2012). Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento, al piano educativo individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell'azienda sanitaria locale (disabili), al piano didattico personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento o di altro bisogno educativo speciale. Pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo. A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario ai docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione. I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei piani educativi tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, certi che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva. I docenti compilano i piani educativi e didattici (P.E.I. o P.D.P.) secondo le disposizioni normative, i documenti vengono condivisi con le famiglie interessate. Nel caso di disabilità il confronto avviene anche con gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno e, comunque, vanno redatti e rivisti all'inizio di ogni anno scolastico per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo del primo ciclo, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP. Per i BES diversi dai DSA, o dai disabili, in sede di esame, è necessario attenersi alle disposizioni di legge; in altre situazioni, nell'arco del percorso di studi, è il consiglio di classe a stabilire le modalità esplicitandole nel PDP.

5. Valutazione del comportamento e descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.

5.1 - Settore Primaria

Livello	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI DEL COMPORTAMENTO
<i>Alto</i>	OTTIMO	<p><i>Conoscenza di sé:</i> sa controllare sempre i propri movimenti e gestire le proprie reazioni emotive offrendo ai compagni, con il suo comportamento, supporto e consiglio. Rispetta le regole convenute mostrando di coglierne il senso. Porta a termine gli impegni presi con senso di responsabilità; agisce dimostrando fiducia nei propri mezzi.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> rispetta adulti e coetanei, collabora con gli altri in modo efficace, sa confrontarsi in modo non competitivo pur sapendo cogliere le differenze.</p> <p><i>Relazione con gli ambienti:</i> ha cura delle proprie cose e le gestisce con ordine. Rispetta il materiale altrui. Comprende il valore dei beni comuni e li tutela. Dimostra di saper assumere comportamenti adeguati ai vari ambienti di vita.</p>
<i>Medio-Alto</i>	DISTINTO	<p><i>Conoscenza di sé:</i> sa controllare i propri movimenti e gestire le proprie reazioni emotive, anche di fronte a un insuccesso, a una critica o a un rifiuto. Rispetta le regole convenute. Porta a termine gli impegni presi.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> rispetta adulti e coetanei, collabora con gli altri e sa confrontarsi in modo non competitivo.</p> <p><i>Relazione con gli ambienti:</i> ha cura delle proprie cose e le gestisce con ordine. Rispetta il materiale altrui. Dimostra di saper assumere comportamenti adeguati ai vari ambienti di vita.</p>
<i>Medio-Basso</i>	BUONO	<p><i>Conoscenza di sé:</i> con una certa fatica controlla i propri movimenti e gestisce le proprie reazioni emotive, soprattutto di fronte a un insuccesso, a una critica o a un rifiuto. Rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni presi ma non sempre con la cura adeguata.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> rispetta adulti e coetanei, ma è poco collaborativo e può tendere a confrontarsi in modo competitivo.</p> <p><i>Relazione con gli ambienti:</i> non sempre ha cura delle proprie cose, tende a essere disordinato nel lavoro. Non sempre dimostra rispetto per il materiale altrui e talvolta assume comportamenti non adeguati ai vari ambienti di vita.</p>
<i>Basso</i>	DISCRETO	<p><i>Conoscenza di sé:</i> ha difficoltà nel controllare i propri movimenti e nel gestire le proprie reazioni emotive, soprattutto di fronte a un insuccesso, a una critica o a un rifiuto. Raramente rispetta le regole convenute e porta a termine gli impegni presi.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> rispetta poco adulti e coetanei, raramente è collaborativo e non sa confrontarsi con gli altri.</p> <p><i>Relazione con gli ambienti:</i> non ha cura delle proprie cose, tende a essere disordinato nel lavoro. Non rispetta il materiale altrui e fatica ad assumere comportamenti adeguati ai vari ambienti di vita.</p>

<i>Minimo</i>	SUFFICIENTE	<p><i>Conoscenza di sé:</i> in frequenti occasioni non sa controllare i propri movimenti né gestire le reazioni emotive, reagisce in modo inadeguato di fronte a un insuccesso, a una critica o a un rifiuto. Ostenta il mancato rispetto delle regole convenute e non porta a termine gli impegni presi.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> rispetta poco adulti e coetanei, non è collaborativo e nel confronto con gli altri evidenzia distacco, superiorità, disinteresse, insofferenza.</p> <p><i>Relazione con gli ambienti:</i> non ha cura delle proprie cose, è disordinato nel lavoro. Non rispetta il materiale altrui e non sa assumere comportamenti adeguati ai vari ambienti di vita.</p>
<i>Insufficiente</i>	NON SUFFICIENTE	<p>È responsabile di azioni gravi, da segnalare al Dirigente e alla famiglia, che possono determinare la non ammissione all'anno successivo.</p> <p><i>Conoscenza di sé:</i> non è in grado di controllare i propri movimenti e gestire le proprie reazioni emotive, non è in grado di rispettare le regole convenute; non porta a termine gli impegni presi.</p> <p><i>Relazione con gli altri:</i> non rispetta adulti e coetanei, non è collaborativo e si confronta con gli altri in modo inadeguato, anche con aggressività.</p>

5.2 - Settore 1° grado

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e richiama alle regole e agli ambiti indicati: - dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, (D.P.R. 24 giugno 1998, n° 249), modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 che cita in particolare: "I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica"(art.4, c.1), - dal Patto di Corresponsabilità educativa fra la scuola e le famiglie degli alunni di Codesto Istituto. La valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

Per ogni comportamento negativo, oltre all'eventuale sanzione, la scuola, in collaborazione con le famiglie, realizza un'opera di recupero, educazione e assistenza per prevenire ulteriori comportamenti scorretti e irriguardosi verso le persone e le cose.

Il giudizio sintetico del comportamento di ogni alunna e di ogni alunno viene formulato dal Consiglio di Classe in riferimento a dei criteri di seguito specificati, il suddetto Consiglio si riserva di formulare e integrare il giudizio con specifiche osservazioni, se lo ritiene necessario, fermo restando i criteri stabiliti:

-CONVIVENZA CIVILE RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AMBIENTE: rispetto di sé stessi, rispetto degli altri nel riconoscimento delle diverse identità, tradizioni culturali e religiose, rispetto dell'ambiente (cura e attenzione del materiale proprio, degli altri e della scuola), frequenza (puntualità/assiduità).

-PARTECIPAZIONE e INTERESSE ALLA VITA SCOLASTICA: partecipazione al dialogo educativo e didattico, attenzione, coinvolgimento, spirito di iniziativa.

-RESPONSABILITA': organizzazione/precisione in riferimento al materiale per il lavoro scolastico e puntualità nel rispetto delle consegne di lavoro.

Livello	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
10	Maturo e responsabile	<p>Rispetto pieno e consapevole del Patto educativo e del Regolamento di Istituto.</p> <p>Frequenza assidua.</p> <p>Collaborazione positiva e costruttiva con gli altri.</p> <p>Interesse vivo e partecipazione proficua alle lezioni.</p> <p>Assunzione seria e responsabile dei propri doveri scolastici, svolgimento puntuale e costante delle consegne.</p>
9	Corretto e rispettoso	<p>Rispetto delle regole convenute nel Patto educativo e nel Regolamento di istituto.</p> <p>Frequenza regolare.</p> <p>Collaborazione e disponibilità verso gli altri.</p> <p>Interesse e partecipazione continui.</p> <p>Svolgimento costante delle consegne.</p>
8	Corretto	<p>Rispetto della maggior parte del Patto educativo e del Regolamento di istituto.</p> <p>Frequenza <u>regolare /con alcune assenze e ritardi.</u></p> <p>Soddisfacente confronto e collaborazione con gli altri.</p> <p>Interesse e partecipazione abbastanza attiva al dialogo educativo didattico.</p> <p>Manca di precisione nelle consegne.</p>
7	Non sempre corretto	<p>Rispetto limitato del Patto educativo e del Regolamento di istituto.</p> <p>Frequenza <u>regolare / con ricorrenti assenze e/o ritardi</u></p> <p>Talvolta poca correttezza e collaborazione con gli altri.</p> <p>Interesse selettivo e partecipazione non sempre adeguati alle attività proposte.</p> <p>Parziale assunzione dei propri doveri scolastici, discontinuità nello svolgimento delle consegne.</p>
6	Poco corretto	<p>Scarso rispetto del Patto educativo e del Regolamento di istituto.</p> <p>Frequenza <u>abbastanza regolare /saltuaria.</u></p> <p>Scarso spirito di integrazione e di collaborazione con gli altri.</p>

		<p>Interesse limitato e discontinua partecipazione al dialogo educativo.</p> <p>Frequenti richiami per dimenticanze di materiale e scarsa assunzione dei propri doveri scolastici.</p>
5	Non corretto.	<p>Violazione del Patto educativo e del Regolamento di istituto, ripetuti e gravi richiami.</p> <p>Frequenza saltuaria, molte assenze e ripetuti ritardi.</p> <p>Mancanza di collaborazione con docenti e compagni.</p> <p>Scarso interesse verso tutte proposte didattiche anche a seguito di opportune sollecitazioni al dialogo educativo.</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici e inadempienza delle consegne nella maggior parte delle discipline.</p>
4	Scorretto e non rispettoso	<p>Grave mancanza di rispetto del Patto educativo e del Regolamento di istituto, presenza di diversi provvedimenti disciplinari.</p> <p>Frequenza saltuaria, molte assenze e ripetuti ritardi.</p> <p>Nessuna disponibilità alla collaborazione con gli altri.</p> <p>Scarso interesse alle proposte didattiche e continue azioni di disturbo al dialogo educativo.</p> <p>Mancata assunzione dei propri doveri scolastici.</p>

<p>RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ha raggiunto gli obiettivi disciplinari in modo approfondito, sicuro e personale; - Ha raggiunto gli obiettivi disciplinari in modo completo esicuro; - Ha raggiunto gli obiettivi disciplinari in modo soddisfacente; - Ha raggiunto gli obiettivi disciplinari in modo complessivamente sufficiente; - Ha raggiunto gli obiettivi disciplinari in modo essenziale. - Non ha raggiunto pienamente gli obiettivi stabiliti. - Non ha raggiunto gli obiettivi stabiliti, nonostante gli interventi didattici predisposti, nelle seguenti discipline:
--	---

6.Strategie per il miglioramento

Nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, l'Istituto attiva specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento laddove le valutazioni periodiche o finali riportino dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. I docenti, in una pianificazione individuale e collegiale, decidono interventi per il recupero. Tale recupero potrà svolgersi a livello di singolo allievo ma anche di gruppi classe con laboratori a classi aperte e parallele, ciò al fine di garantire un recupero degli apprendimenti per allievi che si mostrano più deboli ma favorire anche un potenziamento delle eccellenze. Particolare attenzione sarà data a metodologie alternative alla classica lezione frontale, a discrezione del singolo docente nell'ambito dell'autonomia, quali attività di peer education, flipped classroom, compiti di realtà. Le azioni di miglioramento messe in atto saranno comunicate e condivise con le famiglie che, consapevoli delle modalità in merito alla valutazione del percorso scolastico degli alunni, riceveranno comunicazione della valutazione periodica e finale. La scuola segnalerà eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

7. Ammissione alla classe successiva nella scuola primaria

- La ripetizione dell'anno può essere attuata qualora si valuti che abbia effetti positivi sulla difficile crescita di bambini in grave difficoltà.
- Devono essere maggiori i vantaggi anche sul piano dell'inclusione nel (eventuale) nuovo gruppo classe.
- Si deve rintracciare in tale azione un possibile effetto evolutivo e non una constatazione di inadeguatezza da sanzionare.
- Indispensabile la valutazione unanime di tutte le figure di riferimento interne ed esterne alla scuola coinvolte nel progetto formativo del minore.
- Obiettivo dell'azione è tutelare e migliorare non solo la carriera scolastica, ma le possibilità e le competenze relazionali.
- Si individuano nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e nel secondo anno della Scuola Primaria gli spazi e i tempi più idonei per la (eventuale) non ammissione alla classe successiva.
- L'eccezionalità può altresì consistere nella mancata frequenza dell'anno scolastico, in proporzioni significative (3/4) per gravi motivi, familiari o di salute. Anche in questo caso non scatta un automatismo: occorre valutare la possibilità di un recupero in itinere, anche da realizzarsi negli anni successivi, mantenendo l'inserimento nella classe di età corrispondente.
- Nel caso di mancata acquisizione dei livelli di apprendimento nella maggior parte delle discipline, di evidente e manifesto disinteresse nei confronti dell'offerta didattica e formativa, il consiglio di interclasse può deliberare, all'unanimità e con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva.

8. Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

Ci attiveremo per utilizzare la restituzione dei dati per condividere analisi e riflessioni sull'intera organizzazione formativa, al fine di effettuare un confronto tra l'analisi degli esiti, gli obiettivi, i risultati attesi e rendicontare la qualità del servizio erogato e individuare un'azione mirata di miglioramento. Si analizzeranno i dati confrontandoli con i dati nazionali, con i dati del territorio circostante e con i dati interni delle singole classi in modo tale che si possa lavorare in un'ottica di miglioramento dell'azione didattica.

9. Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado

Il D.Lgs n 62 del 13/04/2017 art. 5, comma 1 specifica che, nella Scuola Secondaria di 1° grado, "ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado".

Il coordinatore, a nome del Consiglio di Classe, provvederà a segnalare alle famiglie tramite il Registro elettronico e a fornire informazioni puntuali in relazione alle assenze effettuate prima che il numero diventi ostativo per la validazione dell'anno scolastico dell'alunno.

Tale requisito viene personalizzato nella Carta dei Servizi dell'Istituto per casi specifici previsti nei piani individualizzati e facenti riferimento a norme ministeriali.

Il Collegio dei Docenti ha adottato, nella seduta del 19 maggio 2017, in deroga alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, i seguenti criteri di validazione dell'anno scolastico per casi eccezionali, certi e documentati, in base all'art. 14, c. 7, del DPR n. 122/09: problemi di salute motivati con certificazione medica che individui i periodi effettivi, attività agonistica certificata dalla società.

Le motivazioni sopra riportate devono essere tempestivamente documentate al Coordinatore della classe al momento di rientro dell'alunno, protocollate presso la Segreteria Scolastica, inserite nel fascicolo personale dell'alunno e trattate a pieno titolo come dati sensibili.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, non sono computate come ore di assenza: la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (per es. campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e/o approvati dal consiglio di classe), la partecipazione ad attività di Orientamento, la partecipazione ad esami di certificazione esterna o concorsi, le entrate posticipate e le uscite anticipate disposte dall'istituzione scolastica per motivi organizzativi, le assenze in occasione di scioperi o di assemblee sindacali del comparto scuola.

Non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari diverse al provvedimento disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato prevista dall'art. 4, cc. 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998; per questa ragione dovrà essere prestata la massima attenzione nel caso in cui venga somministrato un provvedimento disciplinare a verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

Si specifica che il Collegio Docenti demanda al singolo Consiglio di Classe il giudizio di ogni caso per la concessione della deroga dal limite minimo di frequenza, poiché la stessa deve essere tale da non pregiudicare la possibilità al Consiglio di Classe di avere sufficienti elementi per procedere pienamente alla valutazione dell'alunno interessato. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo di studio.

10. Ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado ed all'esame conclusivo del primo ciclo

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, verificata la frequenza di almeno i tre quarti del monte ore personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe previste nel presente documento, e salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

La non ammissione alla classe successiva sarà disposta dal Consiglio di Classe, con adeguata motivazione e verificati i risultati derivanti dall'attuazione delle strategie di miglioramento per le alunne e gli alunni, in presenza di un numero di valutazioni inferiori a sei decimi in quattro o più discipline.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, questo Istituto, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento come descritto al punto 6 del presente documento.

Nella deliberazione di cui al comma 2 del Decreto legislativo 62/2017, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

11. Prove nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado Alla valutazione effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico si affianca la valutazione esterna dell'Istituto; dall'anno scolastico 2008/09 si somministrano le Prove INVALSI fornite dal Servizio Nazionale di Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione.

Per effettuare delle valutazioni quanto più possibili oggettive che consentano una rilevazione dei punti di forza e di debolezza del sistema e, nello stesso tempo, un confronto con le altre scuole e le altre agenzie formative europee e comunitarie, il Miur incarica annualmente l'INVALSI a predisporre le prove nazionali standardizzate e computer based per un quadro di riferimento del livello statistico.

La restituzione dei dati viene da sempre utilizzata, nel nostro Istituto, per condividere analisi e riflessioni sull'intera organizzazione formativa, al fine di effettuare un confronto tra l'analisi degli esiti, gli obiettivi, i risultati attesi e rendicontare la qualità del servizio erogato, individuare un'azione mirata di miglioramento. Si analizzano i dati confrontandoli con i dati nazionali, con i dati del territorio circostante e con i dati interni delle singole classi di classi in modo tale che si possa lavorare in un'ottica di miglioramento dell'azione didattica.

Le suddette prove nella scuola secondaria di primo grado, nel corrente anno scolastico, vengono effettuate in aprile, coinvolgendo gli alunni delle classi terze con prove di: italiano, matematica e inglese.

A partire dal corrente anno, come previsto dagli artt. 4 e 7 decreto legislativo n°62/2017, viene introdotta la prova di inglese.

Per gli alunni della scuola secondaria tutte le prove saranno CBT (Computer Based Testing); la prova d'inglese accerterà i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione ed uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Pur non essendo le suddette prove, come avveniva precedentemente, somministrate in sede d'Esame di Stato, i cui esiti concorrevano alla valutazione e al voto conclusivo, esse rappresentano un momento importante del processo valutativo e sono condizione indispensabile per l'ammissione all'esame stesso e parte integrante della certificazione dei traguardi di competenze rilasciata agli studenti a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Vengono adottate, a seconda delle indicazioni dei piani individualizzati, specifiche misure compensative e/o dispensative, per gli alunni aventi diritto.

Per gli alunni e le alunne risultati assenti, per gravi motivi documentati e valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva.

12. Svolgimento ed esito dell'esame di Stato

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione comprende le prove scritte di Italiano, Matematica, Lingua straniera in una sezione unica per le lingue studiate (Inglese, Francese/ Tedesco), e un colloquio pluridisciplinare valutati in decimi; la commissione d'esame predispone le prove d'esame ed i criteri per la correzione e la valutazione.

Prova di Italiano: la prova di Italiano è intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso della lingua, la coerente e organica esposizione del pensiero. La commissione predispone tre terne di tracce, con riferimento alle seguenti tipologie: testo narrativo o descrittivo, testo argomentativo, comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico. In allegato le griglie per la valutazione.

Prova di lingua straniera: La prova di lingua straniera ha la funzione di valutare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa secondo i seguenti LIVELLI: A2 per l'inglese, A1 per la seconda lingua comunitaria (Francese/Tedesco)

Accerta il corretto uso della lingua straniera in termini di produzione e di comprensione come da percorso didattico programmato.

La commissione predispone una prova unica con due sezioni distinte con riferimento alle seguenti tipologie ponderate sui due livelli di riferimento: questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta; completamento o riordino e riscrittura; elaborazione di un dialogo; lettera o email personale; sintesi di un testo. La prova sarà valutata secondo apposita griglia di valutazione redatta dai docenti.

Prova scritta di competenze logico-matematiche: la prova di matematica tende a verificare le conoscenze e le competenze relative ai contenuti sviluppati e approfonditi nel triennio. Essa si articola su quesiti che vertono sul programma svolto nel corso del triennio, con particolare attenzione all'ultimo anno scolastico, e conterrà un quesito di Scienze / Tecnologia.

La commissione deciderà se e quali strumenti di calcolo potranno essere usati e lo comunicherà agli studenti nei giorni precedenti la prova di Matematica. Per la correzione ci si avvarrà di apposita griglia preparata dai docenti.

Colloquio orale: Il colloquio viene condotto collegialmente dalla sottocommissione per valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente. Pone particolare attenzione alle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, alla capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio, ai livelli di padronanza delle competenze di cittadinanza.

Per i percorsi ad indirizzo musicale è prevista una prova pratica di strumento.

Il voto finale dell'esame di Stato è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra voto di ammissione e media calcolata senza arrotondamenti delle prove d'esame (scritti e colloquio). Per superare l'esame, il voto finale deve essere pari a sei decimi. La LODE è attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame, a condizione che la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di dieci decimi.

La commissione prevede un'unica sessione suppletiva d'esame che si deve concludere entro il 30 giugno per gli alunni eventualmente assenti ad una o più prove per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe e, in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico (31 agosto).

Gli esiti finali degli esami sono resi pubblici mediante affissione all'albo della scuola. Per i candidati che non superano l'esame viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

13. Certificazione delle competenze nel primo ciclo

La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione agli alunni che superano l'esame di Stato. La certificazione è redatta durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dalla commissione d'esame per la scuola secondaria di primo grado, è consegnata alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, oggetto del processo di apprendimento, per gli alunni e le alunne della scuola secondaria funge da sostegno e orientamento verso la scelta della scuola del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare

i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Vengono adottati i modelli nazionali inseriti nel D.M. 742/17.

Il modello è integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano, matematica e lingua straniera (art. 7, comma 3). Il modello è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.1 04/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

14. Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

I candidati privatisti sono ammessi agli esami di idoneità secondo i seguenti criteri: per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame di idoneità, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età. Per la prima classe della scuola secondaria di primo grado, per le classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado, coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame di idoneità, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

15. Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La valutazione per gli alunni con disabilità è effettuata tenendo conto del PEI ed è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte.

PROVE INVALSI- Gli alunni con disabilità sostengono le prove standardizzate, ma il Consiglio di Classe può prevedere misure compensative o dispensative, specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

PROVE D'ESAME: Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

PROVE D'ESAME DIFFERENZIATE: su valutazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO: è rilasciato agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami ed è valido come titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

DIPLOMA FINALE: nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.